

**Pais-Serra, relatore.** Anch'io mi unisco all'onorevole ministro della guerra nel pregare l'onorevole Ottavi di non pregiudicare una questione così importante. Si affidino alle dichiarazioni fatte dal ministro che studierà e probabilmente soddisfarà il loro desiderio. Non compromettiamo la questione con una votazione.

**Presidente.** Onorevole Ottavi, mantiene o ritira il suo ordine del giorno?

**Ottavi.** Poichè il mio ordine del giorno è firmato anche dall'onorevole Schiratti, il quale fu diviso da me nelle precedenti votazioni, per riguardo specialmente a lui, dichiaro di ritirarlo prendendo atto delle dichiarazioni del ministro. (*Bravo!*)

*Una voce.* E la prima parte?

**Presidente.** La prima parte non è che la conferma di ciò che esiste.

Rimane così approvato il capitolo 28, in lire 32,267,000.

Capitolo 29. Foraggi ai cavalli dell'esercito, lire 17,342,100.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Compans.

**Compans.** La spesa relativa ai foraggi per i cavalli dell'esercito la considererò, come deve essere, divisa, distinta in due parti.

La spesa che si riferisce alle competenze assegnate agli ufficiali, in ragione dei diversi gradi e corpi, e quella che concerne i cavalli di truppa.

*Razioni foraggio per gli ufficiali.* Esaminando le tabelle gradualmente numeriche (3 luglio 1887) e le modificazioni arretrate dall'onorevole Pelloux nel 1892, abbiamo le seguenti competenze:

Comandante corpo d'esercito; Comandante corpo stato maggiore; 1° Aiutante di campo del Re. Razioni 6.

Generali di divisione; Maggiori generali e Comandanti di brigata di cavalleria. Razioni 5.

Colonnelli di stato maggiore, di cavalleria, di artiglieria a cavallo, da campagna. Razioni 4.

Tenenti colonnelli, maggiori, ufficiali superiori dei carabinieri, capitani di stato maggiore, di cavalleria, di artiglieria a cavallo, da campagna e parecchi ufficiali fuori quadro. Razioni 3.

Tutti gli altri ufficiali montati godono due razioni giornalieri.

La spesa per razioni foraggio agli ufficiali sopra accennati, tranne quella riferentesi

a questi ultimi ufficiali inferiori, ammonta ad oltre 1,500,000 lire.

La Camera mi consenta brevi considerazioni in proposito.

Distinguiamo gli ufficiali che fruiscono le razioni foraggio, in due categorie: quelli per i quali il cavallo deve soddisfare al duplice scopo di mezzo di trasporto e di mezzo di guerra, ossia si compenetra coll'arma, e quelli per i quali il cavallo deve soltanto soddisfare alle esigenze del trasporto personale. Per i primi è evidente che la concessione deve basarsi sopra un concetto, sopra un criterio più largo, per i secondi deve basarsi sopra un criterio più ristretto.

Ora agli ufficiali per i quali il cavallo deve rappresentare il doppio intento accennato, pare a me ed a molti, che, alla stregua delle esigenze reali del servizio, due buoni cavalli dovrebbero bastare.

Ammetto, per essere ragionevole, e per varie considerazioni di convenienza e di opportunità, che si conceda una razione in più ai generali d'esercito, di divisione, delle brigate di cavalleria, e sia pure ai colonnelli delle armi a cavallo; ma non oltre.

L'essenziale è, nell'interesse del servizio, che si pretenda rigorosamente che i cavalli per i quali si assegnano le razioni, siano effettivamente riconosciuti da una Commissione speciale, *buoni cavalli di servizio*, per tutte le occorrenze.

Non è pretesa soverchia, è un diritto assoluto che ha il paese, il quale non può ammettere, che si oltrepassino i giusti confini di una spesa per sé stessa così onerosa, per soddisfare capricci od impieghi indipendenti non solo dalle vere esigenze del servizio militare, ma quasi sempre ad esso dannose per molte e gravi ragioni.

Infatti, oltre all'onere che la superfluità delle razioni produce all'erario, [si ha pure che, in tempo di pace, la concessione di cavalli più del bisogno, cagiona un maggiore sperpero di soldati addetti al loro governo, ed altre conseguenze.

È giusto, è bello, o signori, il permettere che continui il sistema di vestire i soldati con *livree private*, utilizzandoli come cocchieri, servitori a cassetta, come *groom*, o come *palafrenieri*?

Il soldato italiano non deve essere costretto ad abbandonare la propria famiglia